

Newsletter 23 del 12 dicembre 2013

In questo numero:

- **Emanata dalla Funzione Pubblica una circolare sul precariato per l'attuazione del D.L. 101**
- **La spesa in ricerca e sviluppo diminuita in termini reali nel 2011, in ulteriore calo anche nel 2012**
- **Prorogato al 30 dicembre il termine per partecipare al premio "Vincenza Celluprica"**
- **CNR e INFN siglano un Accordo quadro di collaborazione...**
- **... ma per gli Istituti del CNR niente finanziamento ordinario nel 2014!**
- **Roberto Danovaro è il nuovo Presidente della Stazione Zoologica "Anton Dohrn"**
- **Urgente un decreto di riordino dell'ENEA: è quanto chiede la X Commissione della Camera**
- **Nominato il Comitato di selezione per la presidenza dell'INVALSI**
- **Flop dei fondi pensione integrativi pubblici: è quanto emerge dal Quarto rapporto sulla previdenza complementare nel settore pubblico**

Emanata dalla Funzione Pubblica una circolare sul precariato per l'attuazione del D.L. 101

In base alla legge non scritta che le leggi scritte sono fatte per essere interpretate (forse perché troppo spesso scritte così male da essere inapplicabili, se non se ne dà una interpretazione "ufficiale!"), il Dipartimento della Funzione pubblica ha emanato il 21 novembre scorso la [Circolare n. 5](#) sull'applicazione delle norme in materia di proroga dei contratti a tempo determinato e di superamento del precariato contenute nel [D.L. 101/2003](#).

La circolare passa in rassegna la complessa normativa in materia di assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, determinata da ultimo dal D.L. 101/2013, in particolare per quanto riguarda le disposizioni che intendono contrastare il fenomeno del precariato.

In sintesi, per il reclutamento ordinario, che deve avvenire in misura non inferiore al 50% delle risorse assunzionali disponibili, l'avvio di nuove procedure concorsuali è subordinato alla verifica:

- *"dell'avvenuta immissione in servizio, nella stessa amministrazione, di tutti i vincitori collocati nelle proprie graduatorie vigenti di concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato per qualsiasi qualifica, salve comprovate non temporanee necessità organizzative adeguatamente motivate";*
- *"dell'assenza, nella stessa amministrazione, di idonei collocati nelle proprie graduatorie vigenti e approvate a partire dal*

1° gennaio 2007, relative alle professionalità necessarie anche secondo un criterio di equivalenza”.

A regime, dopo il quadriennio 2013-2016, potranno essere attivate anche procedure di reclutamento speciale, in misura non superiore al 50% delle risorse assunzionali disponibili:

- *“con riserva dei posti, nel limite massimo del 40 per cento di quelli banditi, a favore dei titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato che, alla data di pubblicazione dei bandi, hanno maturato almeno tre anni di servizio alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando”;*
- *“per titoli ed esami, finalizzati a valorizzare, con apposito punteggio, l'esperienza professionale maturata dal personale di cui alla lettera a) e di coloro che, alla data di emanazione del bando, hanno maturato almeno tre anni di contratto di collaborazione coordinata e continuativa nell'amministrazione che emana il bando”.*

Nel quadriennio 2013-2016, le amministrazioni pubbliche potranno ricorrere, in alternativa al reclutamento speciale, al reclutamento speciale transitorio fino ad un massimo del 50% delle risorse disponibili, anche complessivamente considerate, mediante concorso, per titoli ed esami, riservato a coloro che:

- *sono “stati in servizio al 1° gennaio 2007 con tre anni di tempo determinato maturato nel quinquennio precedente”;*
- *sono “stati in servizio al 1° gennaio 2007 con tre anni di tempo determinato maturato in virtù di un contratto in essere al 29 settembre 2006, tenendo conto anche del servizio svolto a tempo determinato nel quinquennio precedente al 1° gennaio 2007”;*
- *avevano già maturato “tre anni di tempo determinato [...] nel quinquennio precedente al 1° gennaio 2007, per coloro non in servizio al 1° gennaio 2007”;*
- *sono stati “in servizio al 1° gennaio 2008 con tre anni di tempo determinato maturato in virtù di un contratto in essere al 28 settembre 2007, tenendo conto anche del*

servizio svolto a tempo determinato nel quinquennio precedente al 1° gennaio 2008”;

- *“alla data del 30 ottobre 2013 hanno maturato, negli ultimi cinque anni (ovvero nell'arco temporale che va dal 30 ottobre 2008 al 30 ottobre 2013), almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando, con esclusione, in ogni caso, dei servizi prestati presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici”.*

Rinviando ad altra sede un'analisi più approfondita della circolare, rileviamo qui che il Ministro torna anche ad affrontare il tema dello scorrimento delle graduatorie delle procedure selettive per “passaggio di area”, quali sono considerati i concorsi ex articolo 15 nel comparto ricerca. La circolare, ricordando che il D.Lgs. 150/2009 dispone (art. 24. c. 1) che “le amministrazioni pubbliche, a decorrere dal 1° gennaio 2010, coprono i posti disponibili nella dotazione organica attraverso concorsi pubblici, con riserva non superiore al cinquanta per cento a favore del personale interno, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni”, ribadisce che “l'utilizzo delle graduatorie relative ai passaggi di area banditi anteriormente al 1° gennaio 2010, in applicazione della previgente disciplina normativa, è consentito al solo fine di assumere i candidati vincitori e non anche gli idonei della procedura selettiva”.

Prima della registrazione della circolare da parte della Corte dei Conti, avvenuta il 4 dicembre scorso, il ministro D'Alia era intervenuto con una [nota](#) del 22 novembre nella quale, rispondendo con tono decisamente polemico a notizie di stampa “circa il ritardo della circolare del Ministro D'Alia sulle modalità applicative delle norme riguardanti la proroga dei contratti a tempo determinato”, faceva presente che la circolare era stata firmata il 21 novembre ed era stata immediatamente inviata alla Corte dei Conti per la registrazione; registrazione necessaria per l'efficacia della circolare, come è “regola elementare delle norme di contabilità di Stato”.

La spesa in ricerca e sviluppo diminuita in termini reali nel 2011, in ulteriore calo anche nel 2012

L'Istat ha recentemente diffuso i dati 2011 relativi alla spesa per ricerca e sviluppo (R&S) *intra-muros* sostenuta da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università. Come si legge nel [comunicato del 3 dicembre](#), rispetto al 2010 la spesa nel 2011 è aumentata in termini nominali (+0,9%) ma è diminuita in termini reali (-0,4%). L'incidenza percentuale sul PIL è leggermente diminuita nel 2011, passando dall'1,26% del 2010 all'1,25%.

L'unico settore per il quale si è verificata una crescita della spesa per R&S è quello delle imprese (+2,3%), passate a una incidenza sul totale del 58% contro il precedente 57,5%, mentre è rimasta stabile nelle università ed è diminuita nelle istituzioni private non profit e nelle istituzioni pubbliche, rispettivamente del 6,8% e dell'1,3%.

Il personale addetto è aumentato, rispetto al 2010, nelle istituzioni pubbliche (+4,3%), nelle università (+2%) e nelle imprese (+0,2%), mentre si è significativamente ridotto nelle

istituzioni private non profit (-11,1%). Il numero di ricercatori (espresso in termini di unità equivalenti a tempo pieno) è stato nel 2011 pari a 106.151 unità con un incremento sul 2010 complessivamente pari al 2,6%, corrispondente a +7,3% nelle istituzioni pubbliche, +3,9% nelle imprese, +0,8% nelle università, -10,2% nelle istituzioni private non profit.

Per il 2012, si prevede un modesto aumento della spesa per R&S a valori correnti (+0,1% rispetto al 2011), con incrementi nelle istituzioni pubbliche (+2,6%) e nelle università (+0,1%) e diminuzioni nelle istituzioni non profit (-6,3%) e nelle imprese (-0,1%). In termini reali, invece, la spesa nel 2012 calerà, rispetto al 2011, dell'1,5%.

Per il 2013 i primi dati di previsione indicano una diminuzione della spesa del 2,1% nelle istituzioni pubbliche e dello 0,7% nelle imprese. Non sono ancora disponibili i dati di previsione per le università.

Prorogato al 30 dicembre il termine per partecipare al premio "Vincenza Celluprica"

È stato prorogato al 30 dicembre 2013 il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'Edizione 2013 del premio "Vincenza Celluprica", premio intitolato alla memoria della dott.ssa Vincenza Celluprica, valente ricercatrice del CNR nel settore della Filosofia antica e tra i Soci fondatori dell'ANPRI, della quale è stata Segretario Generale, Presidente e figura di primissimo piano nel sostenerne e promuoverne gli ideali.

Con questo premio, che nell'Edizione 2013 ammonta a 1,500 € (al lordo degli oneri di legge), l'ANPRI intende offrire, anche nel 2013, un tangibile riconoscimento a laureati

che abbiano svolto un lavoro di tesi di laurea magistrale di particolare valore ed originalità.

All'Edizione 2013 possono partecipare tutti coloro i quali abbiano conseguito la laurea magistrale presso un'università italiana nel periodo 30 aprile 2010 - 30 giugno 2013, con una tesi nel settore delle "Scienze agrarie e forestali, agroalimentari, biologiche, mediche e veterinarie", il cui relatore o correlatore sia, alla data di laurea del candidato, un Ricercatore o Tecnologo di un Ente di ricerca pubblico italiano.

Per maggiori informazioni si rimanda al [bando](#) che può essere scaricato dal sito web dell'[ANPRI](#).

CNR e INFN siglano un Accordo quadro di collaborazione...

Il CNR e l'INFN hanno siglato un Accordo quadro per la collaborazione scientifica "nell'ambito della fisica nucleare, subnucleare, astro-

particolare e delle loro applicazioni", anche in vista di una "partecipazione congiunta" ai bandi di Horizon 2020 e al Forum strategico

europeo per le infrastrutture di ricerca (ESFRI) (vedi [nota del CNR](#) del 29 novembre).

L'accordo prevede l'istituzione di un Comitato di indirizzo che avrà il compito di dettare i termini operativi della collaborazione tra i due Enti.

Tale accordo, ha affermato il Presidente del CNR, Luigi Nicolais, "rafforza la comune volontà a collaborare in settori ad elevate potenzialità esplorative e applicative quali la fisica nucleare, subnucleare e astroparticellare. Inoltre conferma l'importanza, per la comuni-

tà scientifica italiana, di convergere, pur nel rispetto delle specifiche autonomie, su strategie e obiettivi comuni".

"Questo accordo - ha dichiarato, dal canto suo, Fernando Ferroni, Presidente dell'INFN - è uno dei passi importanti che necessitano a questo paese per imparare a fare sistema ed essere efficienti nel presentarsi nel modo migliore verso le sfide europee. [...] Anche nella recente competizione per i fondi premiali del MIUR i progetti condivisi tra i due enti hanno avuto successo".

... ma per gli Istituti del CNR niente finanziamento ordinario nel 2014!

Con la [Circolare n. 43](#) del 27 novembre, il Direttore Generale del CNR, Paolo Annunziato, ha comunicato che "nel 2014, a seguito delle azioni di spending review poste in essere, le Strutture della Rete non dovranno più farsi carico degli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica e di gas ed ai servizi sostitutivi di mensa (buoni-pasto), la cui copertura finanziaria sarà garantita da appositi stanziamenti di spesa gestiti a cura dell'Amministrazione [centrale, NdR] dell'Ente".

Apparentemente una buona notizia, se non fosse che tale operazione - prosegue la circolare - "ad oggi non permette di assegnare alle Strutture di ricerca ulteriori risorse da fonti interne. Le Strutture dovranno pertanto far fronte alle proprie esigenze finanziarie con le risorse già a loro disposizione nonché con quelle che acquisiranno direttamente nel corso del prossimo esercizio". In altre parole, il CNR coprirà per il 2014, con risorse provenienti dal FOE, le sole spese energetiche e il costo dei buoni-pasto (per un costo complessivo di circa 35 M €) ma non garantisce alcuna dotazione ordinaria agli Istituti, a meno di eventuali "risorse che saranno recuperate nel corso del 2014".

Ne consegue che "circa 50 M € [...] saranno sottratti alle attività di ricerca, alla partecipazione a convegni, al potenziamento di laboratori, alla formazione di giovani ricercatori, [...] per coprire i costi delle utenze telefoniche, della fornitura idrica, dei servizi di pulizia, di guardiania, di giardinaggio, per il pagamento delle tasse comunali sullo smaltimento dei rifiuti urbani,..." , insomma per niente che abbia a che vedere con l'attività di ricerca, come

denuncia il [Comunicato](#) del 2 dicembre dell'ANPRI. Ciò avviene in un contesto generale di scarsa trasparenza su come il CNR effettivamente spenda il finanziamento ordinario che riceve dal MIUR, non essendo noti, in particolare, i bilanci preventivi e consuntivi disaggregati, ossia relativi a ciascun Istituto, Area di ricerca, Dipartimento e Direzione Centrale, detratti i costi del personale afferente.

Al duro Comunicato dell'ANPRI ha fatto immediatamente seguito una lettera firmata da 73 Direttori di Istituto del CNR (su poco più di 100 Istituti) che si dicono "gravemente preoccupati, tanto più valutando la crisi economica che il Paese sta attraversando", anche per "la vaghezza e l'indefinitezza" della promessa di "eventuali assegnazioni di risorse recuperate nel 2014".

"Se davvero queste risorse non arrivassero - prosegue la lettera dei Direttori - molti Istituti non avrebbero modo di pagare i propri debiti accumulati nei primi mesi del 2014 (oltre a quelli del 2013 in cui si è trasferito alla rete una quota significativamente ridotta rispetto all'anno precedente), determinando una situazione la cui responsabilità graverebbe sui soli Direttori degli Istituti, dato anche l'avviso che la circolare porta chiaramente evidenziato".

La situazione negli Istituti del CNR è, pertanto, gravissima: non può l'Ente scaricare sui fondi esterni, che è sempre più difficile reperire e sui quali l'aliquota di risorse utilizzabili per coprire spese generali è ormai già interamente prelevata dai Direttori, la indubbia carenza del finanziamento ordinario ricevuto dal MIUR. Un incremento del prelievo dai finan-

ziamenti esterni, laddove possibile, "determinerebbe un profondo malessere nei Ricercatori e Tecnologi dell'Ente, che li spingerebbe ad un minore impegno nella ricerca di progetti e fondi (che sembra essere l'attività maggiormente a cuore dei vertici del CNR) e, di conseguenza, ad una drastica riduzione del "gruzzolo" da cui l'Ente attinge con tanta leggerezza e irresponsabilità", come si legge nel [Comunicato](#) del 2 dicembre.

Preoccupazione condivisa anche dai Direttori che denunciano come "un incremento delle

quote di prelievo dai progetti di ricerca per corrispondere ai costi delle strutture" determinerebbe "un profondo malessere da parte dei ricercatori più attivi ed il concreto rischio del loro comprensibile sottrarsi ad un ulteriore impegno nella ricerca di progetti e fondi".

Non è dato, invece, sapere se anche il Presidente Nicolais sia preoccupato, sotto la scorza del buonumore che lo contraddistingue, della prospettiva che gli Istituti dell'Ente da lui presieduto chiudano per bancarotta.

Roberto Danovaro è il nuovo Presidente della Stazione Zoologica "Anton Dohrn"

Il prof. [Roberto Danovaro](#), attuale Direttore del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente presso l'Università Politecnica delle Marche, è stato scelto dal ministro Carrozza per ricoprire la carica di Presidente della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli.

Come si legge nel [comunicato stampa](#) del MIUR del 4 dicembre, il prof. "Danovaro è stato individuato attraverso una procedura che ha previsto la costituzione di un Comitato di selezione istituito lo scorso maggio e coordinato dal Professor Fabio Beltram, direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa". "Sulla base dei curriculum pervenuti - prosegue il Comunicato - il Comitato ha individuato una rosa di cinque nomi da presentare al Ministro che ha individuato Danovaro come nuovo Presidente". Al prof. Danovaro formuliamo i nostri migliori auguri per il suo nuovo prestigioso incarico.

Anche per la nomina del nuovo Presidente della Stazione Zoologica (come già avvenuto appena un mese fa per la selezione di un nuovo membro del CdA dell'INAF, vedi [Newsletter 21/2013](#)), il MIUR sembra però aver ignorato che, in base all'art. 22, comma 4 del [D.L. 104/2013](#), a partire dal 12 settembre 2013, data di entrata in vigore del provvedimento, per le nomine di Presidenti e Consiglieri di Amministrazione degli Enti di ricerca vigilati dal Ministero occorre procedere con un nuovo Comitato di selezione.

Da quanto pubblicato sul sito web del MIUR, sembra invece che il Ministro si sia limitato a modificare la composizione del preesistente Comitato di selezione, sostituendo Elena Cattaneo in quanto recentemente nominata Senatrice a vita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Urgente un decreto di riordino dell'ENEA: è quanto chiede la X Commissione della Camera

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera, a seguito delle due proposte di risoluzione sul riordino dell'ENEA, la "[7-00115 Benamati: Riordino dell'Agenzia Enea](#)" e la "[7-00132 Vallasca: Riordino dell'Agenzia Enea](#)" (vedi [Newsletter 21/2013](#)), ha approvato, nella seduta del 28 novembre scorso, un [Testo unificato](#) nel quale, dopo aver ricordato le premesse normative che richiedono l'emanazione di un decreto che definisca l'assetto e i compiti dell'ENEA e aver

sottolineato come il perdurare della pluriennale gestione commissariale abbia provocato "pregiudizio e danno al funzionamento presente e futuro dell'Agenzia ENEA, contribuendo tra l'altro alla fuga dei nostri migliori ricercatori all'estero", si impegna il Governo, con il decreto di riordino, a:

1. procedere celermente, "possibilmente entro il 31 dicembre 2013", al superamento dell'attuale fase commissariale;

2. definire i compiti dell'ENEA, primariamente considerando l'attuazione della Strategia energetica nazionale, i suoi aspetti ambientali e la crescita sostenibile, "focalizzando a tal fine la competenza, l'organizzazione e le attività su aree rilevanti di ricerca scientifica e tecnologica";
3. valorizzare "la capacità dell'ENEA di integrare in maniera proficua e sinergica con le realtà industriali nazionali operative nel settore";
4. definire la cooperazione "fra l'ENEA ed altri soggetti nazionali operanti nel settore della chiusura del ciclo nucleare in Italia (es. Sogin Spa)";
5. salvaguardare "tutte le eccellenze scientifiche e i programmi di ricerca non più attinenti alla missione dell'ENEA";
6. collegare la riorganizzazione dell'ENEA ad "un più complessivo riordino del sistema della ricerca italiano, anche al fine di evitare non necessarie duplicazioni e inutili competizioni".

Auspichiamo che, dopo quattro anni, sia davvero vicino il momento dell'uscita dell'ENEA dal limbo normativo e dalla gestione commissariale; in particolare, riteniamo che la governance del progetto di rilancio dell'ENEA, in quanto ente primario di ricerca del nostro Paese, non possa che essere affidato al MIUR di concerto con il MISE.

Nominato il Comitato di selezione per la presidenza dell'INVALSI

Il ministro Carrozza ha costituito il [Comitato di selezione](#) che dovrà identificare la rosa di nomi da sottoporre al Ministro stesso per la presidenza dell'[INVALSI](#), l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, la cui carica è vacante dal 4 dicembre.

Il Comitato scelto dal ministro Carrozza è presieduto da [Tullio De Mauro](#), ex Ministro dell'Istruzione e professore emerito nella Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università "La Sapienza" di Roma. Gli altri componenti sono [Benedetto Vertecchi](#), professore di Pedagogia sperimentale presso l'Università degli Studi Roma Tre, [Clotilde Pontecorvo](#), professore emerito di Psicologia dell'educazione dell'Università "La Sapienza" di Roma, [Cristina Lavinio](#), professore ordinario di Didattica delle Lingue moderne dell'Università di Cagliari, e [Giorgio Israel](#), professore ordinario di Storia della matematica dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Per la prima volta da quando sono stati introdotti i Comitati di selezione per la nomina dei Presidenti degli Enti MIUR, ai candidati sarà chiesta "la presentazione di un elaborato che illustri sinteticamente le principali linee d'intervento e strategie di sviluppo sulle quali intendano orientare la funzione di indirizzo". Il Comitato di selezione, entro 15 giorni dalla sua nomina (avvenuta il 28 novembre), dovrà fissare, "con avviso pubblico, le modalità e i termini per la presentazione delle candidature".

La composizione del Comitato di selezione ha sollevato molte polemiche in quanto mancano al suo interno esperti di valutazione di tipo quantitativo, cosa che lascia supporre che, con questa nomina, il Ministro Carrozza voglia avviare un profondo mutamento sui criteri di valutazione degli apprendimenti nelle scuole italiane e, di conseguenza, un netto cambiamento delle attività istituzionali dell'INVALSI.

Sembra, inoltre, che alcuni dei componenti il Comitato di selezione si siano già espressi contro il recente operato dell'INVALSI e l'uso di test che, sebbene normalmente utilizzati in molti altri Paesi, non sarebbero, a loro parere, idonei a misurare gli apprendimenti scolastici nelle nostre scuole.

Nasce perciò il timore che questo Comitato di selezione possa scegliere, come ha affermato il prof. Ichino, "un presidente che cambierà radicalmente la faccia dell'INVALSI e porrà fine alle misurazioni standardizzate introdotte negli anni recenti, per passare ad altre forme di valutazione delle scuole sulle quali fino ad ora si sono sentite solo idee molto vaghe e confuse". Il rischio è quello di abbandonare l'epoca delle valutazioni basate su dati rilevati con rigore scientifico ed elaborati con modelli statistici aderenti ai più alti standard internazionali, come fin qui avvenuto sotto la guida degli economisti di Bankitalia, da Cipollone a Sestito, senza aver pienamente sviluppato, in modo trasparente e diretto, il necessario confronto tra gli esperti delle diverse discipline interessate alla valutazione dell'apprendimento scolastico.

Flop dei fondi pensione integrativi pubblici: è quanto emerge dal Quarto rapporto sulla previdenza complementare nel settore pubblico

Il 27 novembre scorso, nell'ambito di un workshop tenutosi a Roma, a Palazzo Vidoni, è stato presentato il [Quarto rapporto sulla previdenza complementare nel settore pubblico contrattualizzato](#), che illustra le attività svolte dall'Osservatorio bilaterale ARAN e Confederazioni sindacali nel corso degli ultimi due anni e propone una sintesi delle elaborazioni effettuate dai gruppi di lavoro tematici costituiti in seno allo stesso Osservatorio.

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, ciò che è emerso con evidenza è il *flop* dei Fondi Pensione Integrativi Pubblici (FPIP), a fronte dell'interesse suscitato invece dai Fondi pensione privati. Le ragioni del *flop* sono state attribuite, in un rimpallo di responsabilità, a diversi fattori, aggravati dalla crisi economica,

tra i quali: a) i FPIP non godono, a differenza di quelli privati, di benefici fiscali e quindi non riescono ad essere una valida alternativa a questi ultimi; b) il TFR o il TFS, che dovrebbe costituire una quota parte del capitale dei FPIP, sono di fatto una entità virtuale che, non essendo materialmente versata, non può essere investita dai FPIP; c) i fondi pubblici previsti per far decollare l'iniziativa per il primo e secondo anno, già iscritti nei capitoli di bilancio dello Stato, sono stati dirottati verso altre ignote destinazioni.

È mancata, infine, una adeguata pubblicizzazione dei FPIP da parte della Funzione Pubblica, dei singoli Enti e delle Organizzazioni sindacali, comprese quelle che più fortemente hanno voluto i fondi pubblici.



Nonostante tutto...

Buon Natale e felice Anno Nuovo

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriverti all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni.

Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.